

PROGETTO IMPOSTO – SECONDO L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA VIANO «SAREBBE DIFFICILE DIBATTERE LE COSE TECNICHE»

Metrò 2, non si discuterà

Solo nel 2010 la raccolta di opinioni – Dura protesta delle associazioni ambientaliste che temono la «svendita» della città

Arriva dal coordinamento delle associazioni ambientaliste – Italia Nostra, Pro Natura e Legambiente – l'ultimo appello in ordine di tempo perché il Comune di Torino apra un dibattito «vero» sulle scelte urbanistiche cittadine, una discussione pubblica, che tenga conto di tutte le criticità dei grandi processi di trasformazione urbana. Il riferimento esplicito, contenuto in una lettera inviata a Palazzo Civico l'11 maggio, è alla «variante 200» del Piano Regolatore, che, approvata solo in Giunta come disegno programmatico, rivoluziona il quadrante Nord-Est della città (da Vanchiglia a Barriera di Milano) gettando le basi per enormi operazioni immobiliari attraverso la variazione di destinazione d'uso e delle cubature edificabili di circa 600 mila mq lungo il Parco Sempione e il trincerone ferroviario fino allo scalo Vanchiglia (svenduto nel 2007 dalle Ferrovie a investitori privati per 13 milioni di euro). La zona, nei piani del Comune, sarà interessata dal passaggio della Linea 2 della metropolitana torinese, che secondo l'amministrazione Chiamparino «verrà in parte finanziata proprio attraverso la concessione

dei diritti edificatori ai privati». Si tratterebbe di immobilari e costruttori pronti a costruire sulle aree dell'ex scalo ferroviario, lungo il trincerone (dove la variante prevede un triplicamento delle cubature edificabili, per concentrare la densità abitativa lungo l'asse della metropolitana) e a ridosso del Parco Sempione.

Mentre a Palazzo Civico l'approvazione definitiva della variante 200 viene considerato un passaggio indiscutibile e irrinunciabile dell'ultima parte del secondo mandato Chiamparino, le associazioni ambientaliste sottolineano come la questione debba essere molto approfondita: fino ad ora è mancato un vero dibattito e l'Amministrazione comunale sembra poco intenzionata ad aprirlo.

«La variante 200 – scrivono gli ambientalisti – è una 'messa a reddito' del territorio comunale, costruita intorno all'ipotesi di tracciato della Linea 2 della Metropolitana che è stata approvata in semplice 'linea tecnica' dalla Giunta comunale nel giugno 2008, e mai discussa nelle sedi istituzionali» dal Consiglio comunale a quelli di

Cont. a pag. 27 →

Andrea CIATTAGLIA

Metrò 2

■ Segue da pagina 17

Circoscrizione. Una soluzione trasportistica giudicata «illogica» dalle associazioni, per le quali «il tracciato del metrò dovrebbe puntare verso Nord-Est, in direzione San Mauro-Pescarito e Settimo, anche per drenare il traffico automobilistico intercettandolo fuori delle porte della città, e non lasciandolo entrare fino a Vanchiglia».

«Sulla variante 200 – risponde l'assessore all'urbanistica del Comune Mario Viano – siamo solo alla fase del documento program-

matico, che non prevede il coinvolgimento delle Circoscrizioni». Secondo Viano «fino alla stesura del progetto preliminare relativo alle aree Vanchiglia, Sempione e al trincerone ferroviario (fine 2009) si affronteranno questioni tecniche e di indirizzo generale che vanno lasciate solo alle decisioni della Giunta». Coinvolgere direttamente i torinesi in questa fase di «progettazione complessiva», secondo Viano, «sarebbe come voler redigere il Bilancio del Comune attraverso assemblee pubbliche». «La variante concepisce la futura Stazione ferroviaria Rebaudengo (Parco Sempione) – scrivono

ancora gli ambientalisti – come attestamento e connessione con la linea Torino-Caselle-Ceres,



che si prevede di interrare sotto corso Grosseto, con un progetto, altrettanto poco discusso pubblicamente, che costerà almeno 200 milioni di euro e i cui lavori eventuali non partiranno prima del 2014».

Infine, l'attuale parco Sempione viene proposto dalla variante come Zona urbana di trasformazione: secondo l'assessore Viano «lo spazio verde sarà mantenuto e in esso non è prevista altra costruzione che la Stazione Rebaudengo». Per le associazioni ambientaliste invece la variante cancellerà di fatto il parco, mentre «per l'area dello Scafo Vanchiglia già si prospetta la costruzione di un grande centro commerciale con vista sul Cimitero Monumentale».

A.C.